ANNO XXVI. Venerdì, 7 Febbraio 1873 N. 38.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno L. 32 — L. 16 — L. 8 00
Svizzera » 40 — » 20 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto » 48 — » 25 — » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Dominzeca » 50 — » 26 — » 27 —
Turchia (via d'Ancona) » 80 — » 40 — » 20 —
Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
sotto cui si spedisce il giornale.
Numero fogli cent. 5, in Roma cent. 2. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 38, palazzo Caroselli, piano terreno, in Torino, all'Unione nazionale dei giornali, via della Zecca, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 81. A Londra, Daube Davis et Comp., n. 1 Cecil Street Strand.
La lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione, del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi al gerente di pubblicità diretto da A. TARGIA, via Cavalletti, vicino del Corso, 2° piano (palazzo Piccolomini) Roma. — Prezzo non. 50 cent. linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la forma del giornale L. 0,50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 6 febbraio

LA TASSA
PER L'ISTRUZIONE ELEMENTARE

I.

Il disegno di legge per il riordinamento dell'istruzione elementare, presentato alla Camera dal ministro Scialoja, contiene parecchie novità molto importanti. Invero, per la parte che riguarda la sanzione dell'obbligo di frequentare la scuola, esso non si scosta gran fatto dal progetto dell'on. Correnti. Ma a questa parte si vedono aggiunte disposizioni riguardanti altri lati o altri aspetti della questione, nel quali, dopo tanto scrivere e tanto parlare intorno alle condizioni dell'istruzione elementare in Italia, era pur necessario risolvere qualche cosa.

Il ministro fu mosso dall'idea che la semplice sanzione dell'obbligo non fosse sufficiente rimedio ai molti mali dell'istruzione, e proprio quindi un sistema di riforme utilità e opportunità della quale il Parlamento è chiamato a decidere. Tali sono l'aumento degli stipendi ai maestri della campagna, la rimunerazione di L. 1 assicurata a tutti i maestri in genere e per ogni alunno che oltrepassi il numero di 70. l'aumento di L. 1000 agli ispettori di circondario a qualunque classe appartengano, l'istituzione dei Consigli scolastici di circondario, la nomina di ispettori incaricati nei paesi, in cui manchi l'ispettore, la convocazione annuale dei delegati di mandamento, le disposizioni che hanno per fine di accrescere il numero delle scuole, di renderle più operose e più efficaci la vigilanza governativa, il verificare per mezzo di visite apposite l'uno che i comuni fanno dei sussidi.

Queste ed altre riforme simili rimediano a mali, di cui è generalmente riconosciuta la gravità, soddisfanno a desiderii manifestati già da lungo tempo dalla pubblica opinione e non possono a meno di essere accolte dalla Camera con favore. Si mostrerà forse probabilmente alcuno dispositivi, ma quanto al fondo non è difficile prevedere che le riforme proposte verranno approvate senza grandi inconvenienti discussioni, che piuttosto, quando le questioni non furono studiate abbastanza e i provvedimenti da presentarsi non appariscono così maturi.

Fra le riforme proposte ve n'ha una però che non passerà così facile, non già perchè essa non abbia per sè la ragione e l'esperienza, ma perchè le sta contro l'abitudine, troppo spesso più forte o debole l'una e dell'altra. È questa l'introduzione di una tassa anche sull'istruzione elementare.

La *gratuità* dell'istruzione elementare pare a taluni uno dei doganti principali nel *credo* di un regime democratico. Gli orecchi però, avvezzi al suono di questa parola, hanno in sè la credenza una parte rispettabile almeno quanto quella del cervelli. L'istruzione elementare, per quanto si chiami gratuita, è infatti mantenuta a spese dei contribuenti per mezzo delle sovrimposte comunali. Essa è quindi pagata anche adesso dai cittadini. Perciò tutta la questione riducesi a questo: se convenga mantenere le scuole elementari, come s'è fatto fino ad ora, interamente per mezzo delle sovrimposte comunali attribuite a tutti i cittadini senza distinzione, o se si possa chiamare a contribuirvi in qualche parte le famiglie che vi mandano i loro figli. In conchiusione si tratta di scegliere fra due modi di pagare, o non già fra il *pagare* ed il *farsi pagare* altrui, come farebbe credere la parola *gratuità*.

La sanzione dell'obbligo di frequentare le scuole farà aumentare rapidamente il numero degli alunni, e in molti Comuni le scuole esistenti non basteranno al bisogno. I Comuni, già aggravati di debiti, dovranno quindi aprirne di nuove, aumentando nel loro bilancio le spese per l'istruzione, che verranno a crescere anche in forza dell'aumento di stipendio assicurato ai maestri. Ora, come far fronte a questo inevitabile aumento di spesa, senza preparare una nuova fonte di entrata? E par questo, si dovrà accrescere ancora la sovrimposta, o introdurremo la tassa?

UNA REPLICA VITTORIOSA.

La *Riforma* replica al nostro articolo in modo così convincente, che non si potrebbe imaginar niente di meglio.

Ecco le sue parole:

L'*Opinione* si rivolge contro di noi con la stizza della vipera cui sia stata calpesta la coda, e disperando potere intaccare col dente la verità storica sulla quale si disegna lubrica o tortuosa la traccia del suo portare, striscia sulla superficie, molle a prova tutta l'elasticità della vertebre, la forza corrosiva del suo glutine, ma non riesce a cancellarle.

Facciamo grazia del resto e nostri lettori, persuasi che quel periodo basti e che anche la *Riforma* non abbia a desiderar di più.

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps* annunzia che il sig. Caillaux ha presentato un emendamento al progetto di legge sulle indennità dovute dallo Stato alla città di Parigi. Secondo questo emendamento l'indennità sarebbe pagata ai fittaiuoli nello stesso tempo che alla città di Parigi. Essa si regolerebbe con trenta annualità eguali e senza interessi, pagabili dal 1° gennaio 1874. Ciascuna annualità si ripartirebbe a 14,705,000 franchi di cui 9,030,000 per la città di Parigi.

Il Consiglio di Stato francese, nella seduta del 20 gennaio, riunito in generale Assemblea sotto la presidenza di Odilon Barrot, ha adottato un progetto di decreto per l'accettazione e la pubblicazione sul territorio della repubblica della Bolla data a Roma il 20 dicembre 1872 sulla nomina di monsignor Leseleur de Kerbonar al vescovato di Autun.

Il Consiglio, considerando che la formula *nonnisi* anticamente usata era più conforme al concordato e più esatta che la formula usata nelle ultime Bolle e *solis nominati*, a la pure accettato questa e fu unanime nel suo decreto che l'incidente dichiarato per tali Bolle può giudicarsi come esaurito.

La Commissione dell'Assemblea che esaminò il progetto di legge tendente a dare fittori una capitanga al dipartimento dell'Alto Reno ha approvato la proposta.

Leggiamo nel Journal des Débats:

« Si annunciava qualche tempo fa la riconciliazione del duca di Montpensier colla regina Isabella. Questa riconciliazione, se pure ebbe mai luogo, non sembra che abbia avuto lunga durata e ciò apparisce da tre lettere di cui l'Epoca di Madrid pubblica degli estratti. Nella prima che è indirizzata alla regina Cristina, il duca di Montpensier si separa dalla causa alfonsista dando per motivo della sua risoluzione il conflitto sorto tra la regina Isabella e il re Francesco d'Assisi, che avrebbe, secondo lui, apportato un gran pregiudizio morale alla dinastia. E questa la prima ragione esposta nella lettera del duca. Sotto l'impressione di questa comunicazione, la regina Cristina s'indirizza a sua figlia, la regina Isabella, per richiamare lo suo attenzione sulla gravità della risoluzione presa dal duca di Montpensier, e invitarla a fare tutto il possibile per riassira ad un accordo. Ma questo consiglio non pare che abbia avuto alcun risultato. La regina Isabella accusa invece il duca di Montpensier, non per degli sapere che essa prenda atto del conflitto e che intenda non conoscerne alcun rapporto con lui. Come il duca di Montpensier stesso lo rivelazione di settembre al decreto dido nel quale era chiamato la dinastia, le fa grida strabiliare. Il suo carattere alla condotta politica che ne è opposta. Essa aggiunge che conserva con suo figlio a la pienezza de suoi privilegi reali e che essa risponderà di nascere la sua causa e l'avvenire della dinastia al primo che tenterà di leggerla o con insidiera con forze o risorse sufficienti ».

Noi citiamo semplicemente questo passo. Esso dunque una nuova prova d'ogni in proposito a un dato momento. Non ce n'era piccola stanza della insurrezione carlista!

Da rapporto da Berna, 3, ecc:

« Le spese si è cantone d'oltre palmi cento. Le Bibbie e provvisioni per le condizioni generali non soddisfacenti. »

Telegrafano da Lipsia che nonostante lo sciopero parziale dei compositori-tipografi in stampa di tutti i giornali e riviste settimanali è asicurato.

Il Consiglio federale svizzero elesse a direttore dell'ufficio di telegrafi internazionale il sig. Luigi Corchod di Crinier.

Il re di Prussia ha accordato al luogotenente-generale di Moltlinger, comandante la divisione bavarese presso l'esercito d'occupazione in Francia, l'ordine *pour le mérite*. »

Un telegramma da Cadice, 3, reca :

« Dalla deposizione di due passeggeri del *Murillo* provenienti dall'Inghilterra i signori Bell e Goodsave, risulta ch'essi sentirono benissimo la collisione col *Northfleet*, accorsero sopra coperta, dove le grida di disperazione degli infelici naufraghi si distinguevano benissimo. Il capitano da loro eccitato a prestare aiuto non fermò le macchine del *Murillo* bgchè si volesse il *Northfleet* che si inmergeva nelle onde. »

Scrivono da Costantinopoli, 1, che la nomina di Hussein Avni pascià produsse un cattivo effetto sugli aderenti dell'ex-gran-visir Mahmud-pascià.

Dai giornali di Trieste togliamo i seguenti dispacci :

« *Vienna*, 3. — Un telegramma da Praga della *Wiener Abendpost* annuncia che nè in Praga, nè nelle vicinanze vicine ebbe luogo ieri alcuna dimostrazione, nè si rinnovò alcuna agitazione nella popolazione.

« *Londra*, 3. — I giornali asseriscono i rapporti internazionali aggressivi del Vicher Abdul-Rahman nell'Afganistan. Bokahara e i paesi vicini sono tranquilli.

« Ieri, in seguito ad una burrasca, pericolosa parecchi bastimenti, s'ha a deplorare la perdita di parecchie vite umane. Il piroscafo *Clesalpine* nel viaggio da Aversa per Liverpool si arrenò presso Blockead. Il capitano ed un uomo dell'equipaggio rimasero morti; i rimanenti si salvarono.

« *Pietroburgo* 3. — Il ministero della marina ha ricevuto l'ordine di prendere le disposizioni necessarie affinchè all'apertura della navigazione una parte della flotta baltica, compresa le nuove fregate corazzate, possano partire pel Mediterraneo. »

(Corresp. particolare dell'Opinione).

(W) PARIGI-VERSAILLES, 3 *febbraio*.

A tutti coloro che seguirono la discussione dei contratti e che hanno qualche pratica di siffatte discussioni parlamentari, fu palese che le maggioranze ebbe in animo di fare il processo a Garibaldi e di giudicarlo di fatto, ecco che allo spuso non giustificate. L'ultima seduta si riassume tutta in questa interruzione del deputato Lefèvre: « Ci mancava ancora la vergogna del ingratitudine e voi ce l'avete inflitta. »

Se una buona azione ha reso frequentemente delle fortunate conseguenze lontane ed impreviste, non cattive conseguenze produce alla non volta dei risultati deplorevoli. Ci sembrava dunque utile di studiare, nella seduta di ieri, l'indirizzo della maggioranza. È una malattia che si rivela con sintomi tanto evidenti che non si può fare a meno di leggerne conto. Quanto ai contratti stessi, se la destra avesse avuto maggiore abilità tecnica di cui mena vanto, essa avrebbe steso un velo su certe piaghe della madre patria.

Il deputato Ordinaire si è preso l'incarico di spiegare l'incresciosi che la relazione aveva indirizzato all'Italia. Egli ha detto che l'esercito del Vosgi non ha bisogno d'essere riabilitato. Egli ha ricordato che il signor Foule di quale è andato a cercare Garibaldi a Caprera, è un conservatore che possiede cettomila lire di rendita.

I deputati, come tutte le persone che hanno torto su la questione principale, si spiegano ai particolari. È possibilissimo che Garibaldi non abbia una sufficiente conoscenza degli uomini e bastava che il deputato signor Bordoneo desse luogo a qualche dubbio, perchè non lo si dovesse impiegare in così alti uffici. Ma il duca Pasquier dimentica che i suoi amici politici hanno fatto nello stesso tempo e sopra una scala assai delle scelte infelici. I clerici francesi non contenevano solamente dei santi, e questi sono pervi di lui fra che non meritarono di essere educati. Il signor Ordinaire cita degli ordini del giorno del vice-ammiraglio Penhoat, cattolico e bretone, che non piacquero a Garibaldi, e che fu dato del 4 marzo 1871 dicevà: « La Francia sventurata si ricorderà con riconoscenza dei nobili stranieri venuti in suo aiuto a che per essi hanno fatto tanti sacrifici. » Il vice-ammiraglio ha ragione parlò in maniera di Versailles, non è la Francia. Il discorso si può odiare di questo tre soltanto è stato quello del signor Perrot.

Quello deputato municipale è venuto ad annunciare che la Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della Difesa nazionale, nel suo lavoro che verrà fra breve pubblicato, pretende che « in i disastri di Metz e di Sedan hanno costato due eserciti alla Francia, l'intervento del generale Garibaldi le ha costato un terzo esercito, quello dell'Est. » Una Commissione composta esclusivamente di borbonici e di clericali non doveva indirizzeggiare davanti a questa affermazione monsognore. È accertato che Bourbaki si è ritirato in parte perchè fra le sue i suoi soldati si demoralizzarono e in circostanze decisive non fecero gli sforzi necessari e possibili al loro numero, in parte perchè Giulio Favre si dimostrò di partecipargli la conclusione della capitolazione di Parigi, che escludeva l'esercito dell'Est dall'armistizio. Ma supponendo anche, ciò che non è, che ciò il generale istituse abbia commesso un errore, come potreste voi lamentarvi dell'amico che, sfornandosi di trarsi dall'acqua con pericolo della vita, vi avesse involontariamente ferito? Tutti gli altri generali d'allora non hanno forse commesso innumerevoli errori militari che si cancellano per non ricordare che quelli di Garibaldi? Le valevose piccolezze del signor Perrot provocano i *bravo* della destra. « Applaudite, signori, loro gridà il deputato Emilio Bouchet, la Francia e la degna d'un premio di eccitazione; un'altra volta egli è pandemonio. Il deputato, un reggio al l'Accademia francese. *Sic iter ad astra*.

Quando si è trattato dell'incidente Fourtou, l'*Univers*, che è inglese della *Corrispondenza di Ginevra* la narrazione della prolissa conversazioni del fanoso penne, ci diceva che quello era un *foglio* disinteressato, grave e virtuoso. Ed ecco che l'*Univers* inserisce una lettera, dove, in risposta all'asserzione che il signor di Belcastel era a Versailles il solo cavaliere di Pio IX, questo deputato smentisce tutte le particolarità meno innocenti, e grida in seguito alla *Corrispondenza di Ginevra*: « Voi potete giudicare dalla verità dalle vostre asserzioni. » Dopo questo, a chi credere, se Dio! al Vesillo dell'altro giorno, o a quello d'oggi?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio contiene :

1. Disposizioni nel personale giudiziario.

I suicidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,426,306 87.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 febbraio

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. colla solita formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri.

VACCA (relatore) riferisce sugli emendamenti Castelli, Biraglia e Miraglia. La Commissione propone di modificare gli articoli 2 e 5 dell'emendamento Castelli. Non vorrebbe che si impedisse ai vice-presidenti di tribunali fosse di L. 2000 invece di 3000, e che i presidenti di tribunale ed i procuratori generali non avessero L. 5000, per non metà di L. 4000 invece di 4400. Propone inoltre di sopprimere il numero 4 dell'emendamento Castelli.

CASTELLI combatte la proposta della Commissione, accetta quelle che riguardano la stipendio dei pretori e dei giudici di mandamento, categoria, di cui assume la difesa.

BIRAGLIA parla in favore dell'emendamento da lui presentato e combattuto dalla Commissione. Egli vuole l'aumento non solo ai pretori ed ai segretari appartenenti alla carriera giudiziaria, ma anche ai cancellieri e ai delegati.

CANTONI non crede di accettare gli emendamenti, dopo una lunga discussione avvenuta nella Camera dei Deputati, nè desiderare la nomina di nuovi ispettori scolastici. Non crede che la proposta Biraglia possa essere accolta nel progetto di legge, perchè non ha nulla a che fare con esso.

VACCA (relatore) risponde che la proposta Biraglia è connessa colla legge sugli stipendi, e che la Commissione ha creduto opportuno di presentarla.

CASTELLI non si oppone alla proposta Biraglia, ma crede che non sia opportuno di discutere ora questa proposta, perchè non è stata studiata abbastanza.

PEPOLI G. crede che la proposta Biraglia debba essere studiata dalla Commissione, e che non sia opportuno di discutere ora questa proposta, perchè non è stata studiata abbastanza.

CANTONI non crede che la proposta Biraglia debba essere studiata dalla Commissione, e che non sia opportuno di discutere ora questa proposta, perchè non è stata studiata abbastanza

categoria da 2000 a 2200 lire. Quanto agli altri impiegati non meno tanto minori, e possono aspettare qualche tempo. Per questo ragioni accorta ha l'e la il parte dell'onorabilissimo Castelli, non non le altre; gli aggiunti giudiziarii avrebbero naturalmente L. 1400, cioè la metà delle stipendio dei giudici.

CAVALLETTO. finisce su tutte le sue proposte e prega il Senato a votarle.

MARCANTONIO osservando i cancellieri aggiunti, perchè non sono nel bilancio, mentre vengono contemplati dalla legge organica. In compenso tutto l'aumento ascende a 229 mila lire. Le riduzioni da sono certamente questo somme.

DI PRATOLO. Non trova giusto il calcolo del senatore Castelli: nel bilancio assunto vi è già un quinto di meno, in previsione delle vacanze che il tempo metterà ogni qual mese si provvede subito.

PEPOLI. Qui si discute l'intero ordinamento giudiziario, mentre non è il caso.

Il poco risparmiato spendere da una parte ciò che si risparmia dall'altra. Gusi se dovesse provvedere questa tanta!

MARCANTONIO crede che toccando un anello della catena giudiziaria si commuove tutta, e che le questioni hanno tutte rapporto fra loro.

RATTAZZI deplora che l'on. Finali faccia una questione di finanza. Interessa pure il servizio pubblico.

PEPOLI. L'on. Di Filippo accetta il N. 1 e vorrebbe sostituire al N. 2 questo emigre:

« I giudici dei tribunali civili e correzionali ed i sostituti procuratori del Re avranno per un quinto lo stipendio di L. 3500, per un quinto di L. 3000 e per tre quinti di L. 2800. »

Si pone ai voti la parte riguardante i pretori e la parte li essi consultata.

Sono approvate ambedue queste proposte.

La terza parte proposta dal ministro è del seguente tenore:

« II. Gli aggiunti giudiziarii avranno lo stipendio di L. 1400. Gli stipendi degli aggiunti giudiziarii saranno pagati su quelli dei giudici di tribunali a mutuali procuratori del Re che si tacciarono vacanti. »

È approvata.

« IV. Le tenuti disposizioni andranno in vigore col 1° gennaio successivo alla promulgazione della presente legge. »

È pure approvata.

PRES. annunzia l'esito della votazione.

Convenzione postale colla Russia:

Votanti 72. Favorevoli 70. Contrari 2.

Il Senato adotta.

Trattato di commercio e di navigazione col Portogallo:

Votanti 73. Favorevoli 72. Contrari 1.

Il Senato adotta.

Approvazione di un accordo di reciproco trattamento tra il governo italiano e la repubblica argentina:

Votanti 75. Favorevoli 72. Contrari 3.

Il Senato adotta.

La seduta è levata alla ore 6.

Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

seduta del 6 febbraio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 pom.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto dei petizioni.

SAN DONATO prega la Camera di fissare un'altra seduta straordinaria per le petizioni, affine di terminare almeno la relazione delle petizioni indicate negli elenchi distribuiti ieri.

PRESIDENTE comunica che sono assenti dei relatori, gli on. Melisurgi e Guala. Nella settimana ventura si potrà discutere sull'opportunità di una seduta straordinaria.

SAN DONATO si riserva di rinnovare la sua proposta.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sul bilancio di prima previsione pel 1873 del ministero della marina, straordinario.

2. Discussione dello stato di prima previsione pel 1873 del ministero della marina.

PRES. fa in discussione il capitolo 19. Biblioteche nazionali e manoscritti (personale) Lire 360,918. La parola spetta all'on. Cairoli?

CAIROLI comincia col far notare l'importanza di questo capitolo.

In questo momento s'ode un individuo gridare della riforma politica, grande e generale, grazie e giustizia e non sa che siamo indirizzo lanciar nell'aula dei cartelli stampati.

PRES. Osserva che sia subito fatto ripentirsi la tribuna pubblica. Si diffida di rimettere chi ha emesso queste grida e queste quei cartelli.

La guardia nazionale di servizio eseguisce l'ordine del presidente. — Da individuo male vestito, in apparenza ammalato e cieco viene riconosciuto come autori che, cacciò di rispetto alla Camera.

PRES. Essendo stato riconosciuto l'autore dell'atto di improntitudine inaudita commesso, ordina che la tribuna sia nuovamente aperta al pubblico.

(La persona che stavano per mettere restano nella tribuna sino a.)

CADORNA prosegue il suo discorso sul capitolo 19 parlando in favore della biblioteca di Parma, della quale domanda l'importanza.

Egli domanda pure al ministero quali disposizioni abbia preso circa i quadri, dipinti, di Roma nei quali l'on. Ruspoli nell'estate scorsa richiamò l'attenzione del governo, dimostrando la pericolosa prossimità di certe biblioteche appartenenti a Congregazioni religiose.

BONGHI (min. dell'istruzione pubblica) Nel 1869 le Biblioteche furono riordinate in due categorie. Il ministero si preoccupò della classe dei bibliotecari e l'on. ginistro espose gli studii da lui fatti su questo importante argomento.

Il ministero non poteva spiegare diplomi di nobiltà ad un bibliotecario e ad un altro e la riparazione al personale, per questo proposta non è al lavoro, così si nomina da istituti da servire, e non all'importanza d'una biblioteca. Ci sono bibliotecarie che hanno scarsi lettori.

Il resto assegna alla riduzione del bilancio non può ritenersi nemmeno.

L'on. ministro risponderà ad altre domande dell'on. Cairoli, dice che con decreto del 5 settembre furono soppressi due vicebibliotecari alle alla delle biblioteche di Roma.

Parecchie visite si fecero e con buoni risultati. Dei particolari non possono ora darsi tanto più che la sorveglianza negli enti religiosi spetta al guardasigilli. Si eseguirà poi anni circa alla notazione di libri, quantunque sia vero che delle notazioni si fecero e fu anche spesa ordinata fin dal luglio. Il ministero sorveglia, la Camera no può essere sicura.

PANTTAZZOLI PAOLO domanda l'importanza della biblioteca Nazionale di Palermo, dove c'è una sala anche per la lettura serale, come a Torino.

Palermo e Torino sono le due sole città dove le biblioteche Nazionali si tengono aperte anche di sera.

PERUZZI si associa alle osservazioni e raccomandazioni del preopinante.

MICELI dice che la risposta del ministro circa le biblioteche di Roma non può soddisfare alla aspettazione della Camera, e ricorda la discussione che ci fu in seguito alle rivelazioni fatte alla Camera dall'on. Em. Ruspoli.

L'Italia ha diritto d'esigere che le biblioteche di Roma non vengano dilapidate dai frati.

SCIASCIA lagli atti ufficiali risulta che delegati del ministero si recarono a visitare le biblioteche di Roma in forza del decreto del 3 settembre.

MINGHETTI, frequentando la biblioteca Angelica e la Casanatense, può assicurare che la scorse trovato in regola i volumi indicati negli elenchi.

MICELI non mette in dubbio questo assicurazioni, ma di meraviglia che il ministero abbia aspettato il 5 settembre per provvedere.

Nelle scorse estate si lesse nei giornali che settanta ceste ripiene in Francia da corporazioni religiose furono sequestrate dalla nostra polizia a Torino. Questa notizia non fu mai smentita. Il ministero sa nulla? Fa vera il sequestro?

SCIASCIA. Non uno ma tre sequestri furono fatti dacchè io sono al ministero, ma non si trovò mai nessun oggetto di pregio artistico o di valore.

CANTONI suggerisce qualche parola circa all'ordinamento delle biblioteche.

PANSINI fa pure delle osservazioni sull'ordinamento delle biblioteche, e lamenta che il governo non abbia tenuto troppo conto i voti impiegati con promesse di miglioramento di condizione che poi non sono mantenute.

VANO svolge alcune considerazioni sulla classificazione e sugli stipendi del personale addetto alle biblioteche; lamenta la non equa proporzione delle retribuzioni tra gli impiegati delle biblioteche, retribuzione che non è proporzionata alla importanza delle loro funzioni ed alle condizioni dell'ammissione al servizio.

Conchiude con alcune raccomandazioni al ministro circa alla biblioteca di Brera in Milano.

BERTEA fa raccomandazioni circa alla biblioteca Laurenziana di Firenze.

GUERRIERI richiama l'attenzione del ministro sulla compilazione dei cataloghi. I cataloghi devono esser fatti anche per materia, ed è questa una necessità evidentissima, della quale il ministero deve preoccuparsi. Sarebbe indispensabile stanziar una somma almeno nel bilancio futuro.

CAIROLI si associa a questa raccomandazione del preopinante e svolge pur delle considerazioni sul criterio che deve inspirare il governo nella classificazione del personale addetto alle biblioteche.

RUSPOLI EM. dichiara che mantiene mattamente le sue asserzioni sulle biblioteche di Roma e si mette a disposizione del ministro per dargli tutte le informazioni che vorrà. Nel convento di San Francesco a Ripa i delegati governativi furono molto lieti ed è pure vero che la biblioteca archeologica fu trasportata dal sito dove era, alla *Propaganda Fide*.

L'oratore intanto pure che si spenda troppo poco per la Biblioteca Universitaria di Roma, la quale non dovrebbe essere classificata in seconda categoria, giacchè è la sola università in Roma e la sola che abbia dei libri moderni. Perchè fu messa in coda delle biblioteche governative? Essa richiede pure gran de servizio. Il ministro prenda dure qualche assicurazione almeno per l'avvenire.

MACCHIAD dice che dalla L. 12,000 date alla biblioteca della Università romana restano appena 1000 lire per spendere in libri. Bisogna che sono pagbi debiti arretrati e che si pagbino anche tre impiegati di più.

BONGHI dà degli schiarimenti sulla somma del cap. 19.

PRES. annunzia che l'on. Micoli presentò un ordine del giorno per invitare il governo a provvedere efficacemente alla conservazione degli archivi, biblioteche e musei di Roma, provvedendo nel rispir nelle luogi sono avvegnono sottrazioni, ecc., ed al ricupero degli oggetti trafugati.

CAIROLI (ministro) dichiara di non aver intenzione d'astenersi d'assegnare le affermazioni dell'on. Ruspoli ma le vuol che si faccia esercizio su sottrazioni di libri, trafugamenti, ecc.

I delegati furono nominati il 5 settembre. Dei fatti che accaddero prima si riferiranno forse ad individui mandati confidenzialmente ma non ufficialmente a visitare delle biblioteche.

L'on. ministro assicura che il governo userà la più scrupolosità e prega la Camera di respingere l'ordine del giorno Micoli.

RUSPOLI dichiara che parlò di delegati in vista primo e non dopo il 5 settembre.

MICELI dice che il suo ordine del giorno non offende il governo ma chiede soltanto che la Camera lo sostenga colla sua autorità.

L'ordine del giorno dell'on. Miceli, posto ai voti, dopo pro e contro prove, è approvato.

Il cap. 19 è approvato.

MARCHI parla sul capitolo 19 (Biblioteche Materiali L. 276,815), lamentando le condizioni della biblioteca dell'Università di Roma. Nessuna biblioteca universitaria in Europa trovasi in a deplorabili condizioni, e ciò fa forte al governo pensare.

Il fondo stanziato è scarsissimo, e anche in una lunga serie d'anni non si potrà fornir la biblioteca dei libri necessari.

La biblioteca di Roma, cioè di quella città che è palestra della lotta fra la scienza e l'ignoranza, senza delle pubblicazioni più importanti nelle scienze giuridiche ed economiche.

L'oratore propone che si aumenti nella parte straordinaria di L. 10,000 sia conservato solo all'acquisto di libri.

MANCINI accetta la raccomandazione dell'on. Guerrieri, e circa alla biblioteca dell'Università di Roma dice che è impossibile migliorare una buona biblioteca. Ci vogliono anni e molti denari.

L'on. ministro loda gli studenti dell'Università di Roma che sono avuti di sopra, ma non crede che si possa rimproverare il governo se in poco tempo non può completamente fornire la biblioteca di tutti i libri che occorrono.

BONGHI dà delle informazioni sulla spesa per la biblioteca universitaria di Roma.

RATTAZZI raccomanda nuovamente il concorso di persone efficacemente in favore di questa biblioteca.

Il cap. 19 è approvato.

Si passa al titolo *Belle Arti*.

PEPOLI parla sul capitolo 20 (Accademie ed Istituti di belle arti — Personale L. 500,399) e domanda l'aumento dello stipendio dei professori dell'Istituto di belle arti di Napoli in confronto di quello dei professori delle altre accademie di belle arti del Regno.

VACCA prega il ministro di non protrarre più oltre lo stato di precarietà dell'Accademia di belle arti di Roma e lo prega di dirgli a che punto siano gli studi per la riorganizzazione definitiva di questa Accademia.

SCIASCIA assicura che il governo si preoccupa della necessità di tale riorganizzazione.

Dopo brevi parole degli on. Englen e Vacca, il capitolo 20 è approvato.

Si passa al capitolo 21 (Materiale delle Accademie).

PEPOLI fa delle osservazioni sulle spese che lo Stato sostiene per le belle arti, e crede che talune di queste non siano opportune quando lo stato ha bisogno del maestrante e del lotto. Propone la cancellazione della spesa per le stabilimento coleoglico di Roma.

ARNAUD prega la Camera di respingere tale proposta ed osserva che si tratta d'uno stabilimento che fa onore a Roma.

PEPOLI ritira la sua proposta.

Il capitolo 21 è approvato in L. 537,823.

CRISPI fa una raccomandazione sul capitolo 22 (Spese diverse per belle arti) in favore della Accademia di Urbino.

BONGHI risponde al ministro e dal relatore, il cap. 22 è approvato in L. 318,602.

Si passa al cap. 23 (Istituti d'istruzione musicale — Personale e personale L. 261,639).

CASARINI dichiara di non presentare alcune proposte su questo argomento, nel quale ha studiato profondamente, e svolge delle considerazioni rispondendo alle osservazioni delle on. Sella sulla musica italiana e straniera.

Si protesta in pure delle osservazioni sulla necessità di non respingere l'istituto del teatro, se vuolsi esser stili all'arte.

BERNARDO rende omaggio al merito anche politico degli artisti italiani, e dice che anche deplorabile che l'unità politica segnasse la decadenza dell'arte nazionale. Il dramma lirico è fra noi in decadenza. Si deve avvenire il genio della melodia, ci troviamo in vero stato di decadenza. Per giovar all'arte ci sono due vie: impresa governativa e libertà. La Camera ha ammesso l'ingerenza governativa e lo provano le somme stanziate in bilancio e le Commissioni che il governo nomina.

È desiderabile che il ministro prenda a cuore la condizione dell'arte musicale e drammatica. Delle proposte fatte dalle Commissioni nominate dal ministro Broglio e Correnti e giova sperare che se ne terrà conto.

BRUNO richiama l'attenzione della Camera specialmente sulle condizioni dell'arte drammatica. Il ministro Correnti ha nominato una Commissione di uomini competenti, della quale c'era qual simpatico e distinto scrittore di cose drammatiche e musicali, che nomina a Italo di Giovanni. Ebbene la Commissione aveva compiuto il suo lavoro ed assi aveva elaborato un progetto di legge. È necessario che il ministro dichiari le sue intenzioni circa a questo lavoro.

L'oratore dice che non fa proposte formali, ma chiede che il ministro esponga le sue intenzioni.

CICALESA. La Commissione musicale, presieduta dall'on. Verdi, fece la sua relazione al ministro Correnti, il quale la presentò alla Camera vicinavano alle idee esposte dall'on. Righi. Essa riconosceva però le bellezze dei lavori stranieri. Ma non si tennero abbastanza considerazione nulla l'arte, o dice che quando questa perde la sua spontaneità, perde i suoi caratteri generali d'arte e non può quelli pregi che la fanno grande. Ecco lora si deplora la corruzione. Ad arrestare i mali speranza, poco i maestri, sulla i ministri. Il governo fatto quanto poteva per attuare i suggerimenti dei grandi maestri. Nello stesso del Conservatorio di Napoli furono introdotte delle modificazioni che furono approvate.

Circa all'arte drammatica, non può dare alcuna informazione precisa, essendo in da poco tempo al ministero. Ma è certo che qualche cosa bisogna fare per la lirica e per la drammatica.

Il capitolo 23 è approvato.

Senza osservazioni si approva il capitolo 24 (Istituti d'istruzione musicale — Materiale — L. 122,092).

Si passa al titolo *Istruzione secondaria* (capitolo 25 — Istruzione secondaria classica e tecnica — L. 2,906,981).

GIANTURCO sottolinea al ministro su non si proche risparmiare la spesa dei direttori e professori nei ginnasi, anche senza aspettare l'esito della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria.

MINGHETTI fa delle raccomandazioni ai ministri affinchè l'inchiesta riesca ad utili risultati, e svolge delle considerazioni sugli esami di licenza liceale.

PERUZZI raccomanda al ministro, anche senza attendere l'esito dell'inchiesta, di attuare il sistema della riunione dei primi tre anni della scuola tecnica coi primi tre anni del ginnasio; dimostra l'utilità di tale metodo così dal lato educativo come dal lato letterario.

Con un programma d'insegnamento il metodo può attuarsi senza scapito per alcun ordinamento di studi.

MANCINI dice che la Commissione d'inchiesta può proporre dei provvedimenti speciali, ma che indipendentemente dal provvedimento generale vale che verrà dopo compiuta l'inchiesta stessa.

Il capitolo 25 è approvato.

Si approvano senza osservazioni i capitoli 26, 27 e 28. Il titolo dell'istruzione secondaria porta la spesa totale di L. 8,717,609.

CICALESA dice che domani il ministro dei lavori pubblici non può intervenire al Comitato e prega che sia rinviata la seduta ad altro giorno.

MINISTRI osserva che domani si deve discutere in Comitato la sua proposta per un'inchiesta, e prega che ne venga la seduta domani.

PRES. Il Comitato può trovare la seduta domenica. In seguito il ministro d'interviene.

CRISTONI osserva, che ricordando che il Sole stabilmente per domenica la seduta del Comitato privato.

CICALESA dice che il ministro dei lavori pubblici, essendo senatore, non ha diritto d'intervenire in Comitato, se non è invitato.

PRES. Questo è un caso per sè eccezionalissimo. L'onorevole Rattazzi assicura una tal affatto opposizione; è questa una questione mentale che non si deve ora proporre.

CRISPO dice che il ministro De Falco, essendo senatore, chiese se poteva intervenire al Comitato e il seggio presidenziale gli disse che ci voleva l'invito del Comitato stesso.

PRES. Io non ho fatto che dire che la questione è insolita.

CRISPO insiste perchè domani si tenga seduta del Comitato perchè ci sono altre proposte, come quella dell'on. Galloni.

PRES. Il Comitato non ha finato altro ordine del giorno.

MANCINI come segretario del Comitato dichiara che egli stesso la presidenza del Comitato ha invitato il ministro De Vincenzi ad intervenire alla seduta.

PRES. Insomma domani non si tiene la seduta del Comitato.

La seduta è sciolta alle 6 25.

Domani seduta al tocco.

I DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

L'on. nostro amico, deputato Lovatelli, ci ha indirizzata la seguente, che assai di buon grado pubblichiamo, lieti se vale a che la proroga domandata anche a favore dei danneggiati dalle inondazioni della primavera scorsa, venga accordata dal ministro di finanza e dal Parlamento:

Carissimo Amico,

Roma, 5 *febbraio.*

Io ho chiesto inutilmente alla Camera di voler finarne un giorno per discutere, in modo straordinario, il progetto di legge relativo alla sospensione dello imposte diretto nei comuni danneggiati dalle ultime inondazioni; e ciò non tanto in vista dell'urgenza di questo provvedimento (perchè è stato il ministro autorizzato dalla Camera a provvedere provvisoriamente a tale sospensione) quanto perchè nella discussione di essa la Camera avrà chiaramente, sopra un emendamento, a decidere se circa rinnovare la proroga accordata ai danneggiati della prima metà avvenuta a Guarda Ferrarese.

Tale sospensione ha avuto il suo termine il 31 dicembre cadu'o, o quindi, col giorno 6 di questo mese, viene ad essere in quei luoghi esistibile il primo bimestre del 1873; occorreva dunque che tal legge fosse votata prima del giorno 8 del corrente.

Ma mi si è opposto che gli atti e stato di satate dell'on. ministro delle finanze, che ha portato la Commissione, incaricata della relazione, ad accettare la discussione per lunedì, 10.

Ora io dico che i poggi, mi si è risposto nella Camera, da un componente la Commissione, che essa deve ultimare altri studi per mettere d'accordo le proprie decisioni con le intenzioni del ministro.

Ora, dunque, esuriti i mezzi morali tutti da prima in via privata, quanto poi oggi in via pubblica, stimo opportuno di rivolgermi alla autorevole vostra giornale per far conoscere lo stato delle cose.

I danneggiati della rotta di Guarda Ferrarese non ponno a ragione persuadersi che siano state sospese le imposte per soli sei mesi, ma quel che più importa si è che, senza informarsi dello stato di quelle località, si vogliano imporre tutte le somme cospicue speranze di quei miseri abituati da lunghi e tanto dure prove dalla natura sottoposti.

Io ne faccio giudice voi, mio ottimo collega, e vi dico che è impossibile) del terzi proprietari del maggio pecorile, dei quali le acque della inondazione non hanno ancora defluite.

Valga ad esempio il paese di Mesola, in cui non si può ancora andare col mezzo delle strade rotabili, ma occorre, per giungervi da Ferrara, di scendere per barca lungo la riva del Po.

La popolazione di questo misero paese vive ancora col giornaliero sussidio del Comitato ferrarese.

In questo caso ognuno vede che vi sono delle ragioni da vendere.

Ma è altrettanto ingiusto di chiudere le imposte a tutti quei luoghi che, comuni danneggiati dalla prima rotta di Guarda.

Mi giungono lettere da personaggi autorevoli, i quali prevedono gravi difficoltà quando si vorrà procedere alla esazione delle imposte, presentare i percettori delle imposte dirette.

La rotta di Guarda Ferrarese è avvenuta in maggio; e quindi tutti i prodotti dell'annata, meno accessibile, i suoi raccolti perduti.

Ora il sospendere la imposta del maggio al dicembre sarebbe stato un sollievo illusorio, ove non venga prolungato a tutto il semestre in corso.

E questa proroga che si domanda non nuoce che per una somma di 120 mila lire al governo dovrebbe accordare solo per 6 mesi.

Ma val la pena di sindicare i cavilli a fare dei contadini per una somma così tenue?

Ordinissimi vostro amicissimo.

G. LOVATELLI.

CRONACA DI ROMA

La stagione delle feste e dei balli è nel suo colmo e i negozianti di vini e di dolci fanno in questi giorni abbondantissimi affari.

Questa industria si vive dei fiori ora quindi che ancor la, può dirsi, economicia in Roma. Non si fa che passare per le vie Condotti, e per il Babuino per accorgersi a che sfrenato grado di perfezione siasi portata la coltura dei fiori nelle stufe.

Con nuove aggiunzione di qualche tempo si è aperto in via del Corso, 118 sotto la ditta Martin e Comp. In esso si trova una ricca collezione di piante da studi, arboscelli verdi, ed in fiori di quelle più belle specie, e di alberi da frutto. Oltre ad una quantità di bulbi, e cipolle di fiori esotici e rari. Fra le cose rare vi abbiamo veduto delle gere di una straordinaria grossezza del peso di 1500 grammi l'una.

Gli amatori di orticoltura possono trovare in quel magazzino tutto ciò che può occorrere per avanti il più avariato in genere di piante e di fiori.

I regni di Carlo V è il tema, che sarà trattato dal prof. F. Ciampi subito, 8 febbraio, a un'ora pom. nell'Università romana.

Questa sera, venerdì, 7, al teatro Capranica, avrà luogo la beneficiata dell'applaudita attrice signora Camillo Fratini. Verrà rappresentata la commedia in 4 atti di G. Zoppis: *L'Ave che s'impicca per grazia* (*Il diavolo che predica all'eremita.*) Quindi la farsa del caviere Gorelli: *I petiti fastidi.* Il titolo della commedia promette molto e desterà certamente la curiosità del pubblico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 5 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m. 65.

Barometro a mezzogiorno millim. 757,2

Termometro centigrado

Massimo = 12,0 — Minimo = 6,5

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 7,02

Vento dominante. Variabile e moderato dominando il Nord-Est.

Stato del cielo. Sempre nuvoloso con pioggie e rari intervalli. Il barometro prosegue a calare.

Pioggia in 24 ore = 3,mm0.

Da S. E. il Principe D. Alessandro Torlonia

ricevuiamo la seguente lettera, che pubblichiamo di buon grado coi documenti ahnessi, affine che l'opinione pubblica rimanga interamente chiarita sul processo Deangelis.

Sig. Direttore Gentilissimo,

Negli scorsi giorni la stampa cittadina si è occupata del processo a carico di un Ercole Deangelis per tentato assassinio sulla mia persona e su tutta la mia famiglia.

Perchè la giustizia avesse libero il suo corso, io fin qui mi sono imposto scrupoloso silenzio nè mio privato; ora però che i giudizi hanno pronunziato la loro verdetto, mi rivolgo a Lei, signor Direttore, e come altra volta così anche oggi ricorro alla sua cortesia per ben determinare la verità delle cose e ripulperle da quelle inesattezze che by inavvertitamente sono regolarmente su quanto riguarda me e la famiglia Deangelis. È un omaggio che io sento di dover rendere alla pubblica opinione, al cui giudizio non ho mai temuto di sottoporre tutti gli atti della mia vita, non perchè li riteneasi incensurabili, ma, per addimostrare che nulla mai condotta ho sempre preservato di quei disordini nati dai principi di giustizia, e di non fare alcun che potesse incontrare la disapprovazione degli onesti.

Ora nel corso del processo Deangelis risultò che un atto avea avuto luogo fra me e quella famiglia, ma del medesimo i giornali non fecero che un cenno senza darne i particolari, o tacquero ho la convinzione di avere anche in questa circostanza agito con generosità, così duolemi che del pubblico opinione non chiarita con precisione su tale riguardo. Riassumo pertanto a Lei, signor Direttore, sul l'atto di cui è parola, su la natura e circostanze dell'avvocato degli stessi Deangelis, perchè ciascuno leggendo l'uno e l'altra, possa giudicare con imparzialità il mio modo di agire anche in questa circostanza.

Nel 1866 Deangelis Ercole, che io desidero, perchè conto non mi lasciasi nè mi lascerà mai imporre dello minaccie dei tristi, altrettanto lo tanti sempre alla pubblica opinione, che, ricorrendo a me, fingendo essere coll'essere giudice imparziale di tutto e di tutti.

La ringrazio, onorevole signor Direttore, del posto che col suo reputato giornale le piacque di accordare a questi tali ed ai figli suddetti, e la riverisco distintamente.

Di Lei

Roma, 6 febbraio 1873

Dev.mo Servo

D. Alessandro Torlonia.

Lettera dell'on. Achille Sposati a S. E. il principe D. Alessandro Torlonia:

Eccellenza,

In seguito del processo ottenuto dall'E. V. le esposte giustificazioni, e sempre del suo legale, l'intera posizione relativa agli altri Deangelis coll'avvocato Sposati. Da ciò venne lo potè rilevare come tutto il grande scandalo, come

che rinnovarlo in seguito al Decreto ex v. sidoo della somma liquidata pei libretti nell'istromento Borchetti, in data 6 maggio 1853, nella quantità di Se. 285,92. Oltre a ciò, presentandosi oggi dal Deangelis alcuni Ufoli di credito, ho dovuto persuadermi che anche di questi si era avuto riguardo, meno di uno di Se. 300, rimastole da ricevuta rilasciata al Deangelis dal Notaro nel 1845. Forse vi sarà stato giusto motivo perchè questa prima somma venisse rimborsata non veniva addata al Deangelis stesso, e alla medesima non ho voluto opporre l'E. V., il lungo silenzio. Ma conoscendo l'animo benigno dell'E. V., sono persuaso che non vorrà esitiarne un regolamento e farlo pagare al Deangelis quelle somme.

Sicome, poi un tal pagamento riuscirebbe di pieno ritorno alla sempre più angustiata condizione della famiglia del Deangelis, così, a pregare l'E. V. di volersi aggiungere al favore legale che per la prima volta troverebbe ragione nella cosa stessa, essendo un residuo di prezzo; per la seconda in vano umanissimo la sua compassione.

La prima volta che ebbi il bene di parlare all'E. V. di quest'affare, Ella mi disse di proporre finalmente il mio avviso, e perciò spero che l'E. V. vorrà convenire nella proposta e nella preghiera.

In attesa de' suoi ordini La ringrazio anticipatamente, e colgo l'occasione benevole di dichiararle la mia stimatissima servitù e il rispettosamente Dal mio studio, 16 agosto 1877

Dell'E. V.

Devotissimo Obb.mo Servitore
AURELIE AVV. SCIUTTI

A Sua Eccellenza
Il sig. prine. D. Alessandro Torlonia.

Alto passato tra il principe Torlonia e la famiglia Deangelis.

Sebastiano Deangeli e i suoi figli anche con minaccie sostenevano di aver vistosi crediti a carico di S. E. il signor principe D. Alessandro Torlonia, il quale, fermo nei suoi principii di non farsi imporre dalle minaccie, e tranquillo del suo operato, rimunitato già da tanta Regiudicata, quantunque fosse in diritto di non dare seccate a queste pretensioni, rispondeva sempre di aver pagato e saldato con ordine di tribunali; per questo poi gli si asserivano aperti dai suoi registri, non era ai medesimi Deangelis devuta la benchè minima cosa; che anzi il suddetto Sebastiano rimaneva invece debitore, attenendosi ai fosseto presentati nuovi titoli non conosciuti per l'innanzi. E siccome la pretesta Eccellenza Sua ha procurato sempre e procura di fare il più ragionevole che sia possibile, senza lesciarsi imporre da schiamazzi e molto meno dalle minacce, così, quelle che poi presentavano i suoi esposti, ognigualvolta i suddetti Deangelis avevano volute far esaminare i di lui registri, e assicurare avere nuovi titoli da allegare, sempre ordinato alle persone che lo assistono di prestarsi per chiarire ogni cosa. Lo cose erano in tale stato, quando allora si decisero di presentare quanto il signor principe Torlonia li facilitazione, e si presentarono insieme al signor avv. Achille Spinelli, il quale, per un riguardo di persona, la stima di cui gode per tutti i rapporti, fu detto che si era grazia a fargli il tutto conoscere ed esaminare, come superiormente vi è detto. Il medesimo signor avvocato aveva due medesimi ricevuta una sola, del tenore seguente:

Per decurtazione fatta alla perizia Mo- relli . . . . . Se.	1,660 29
Per le mercedi	» 1,980 —
Per una ricevuta dell'anno 1851, che per la prima volta si produce . . .	» 300 —
Per l'olio consegnato in dana Tor- lonia	» 1,911 16
Per pascolare cedrio, rame da cen- tenza	» 236 —
Per le staccionate	» 136 —
Se.	6,122 99

e domandava in grazia il medesimo signor avvocato Spinelli che dovevansi porre da banda le Registrature, sopra di che però l'Ecc.ma signor principe non poteva assolutamente convenire, perchè le Regiudicate stesse erano titolo del medesimo Deangelis provenute e ottenute. Si aggiungeva però che, se il medesimo signor avvocato aveva ricevute dal Deangelis nuovi titoli che avessero potuto chiarire i conti fatti in passato, si sarebbe ben volentieri prestato alla evidenza, dappoichè era fatto intendere dall'Ecc.ma signor principe di volersi in ciò perfettamente tranquillo.

In seguito di cotesti determinazioni, il signor avv. Spinelli se ne recò nella compatteria di Sua Eccellenza il sig. principe Torlonia, e, rassumendo quivi tutte le carte relative a Deangelis, rivedè che non sussistera la pretesa debitrizione fatta alla perizia Morelli; poichè in essa perizia, in seguito all'ultima della perizia Lepri, ricevuta per peso degli equivoci, specialmente non aveva potuto chiaramente dalla perizia inerta nel pubblico istrumento, e non dovette presentarsi che quelle parti di conti fatti in passato, e che non erano state allegate, cioè:

Riguardo alla seconda partita di pretese mercedi in somma di scudi 1980 non poteva assolutamente, che quelle che dalla Regiudicata fu ordinata, dal principe Torlonia fu puntualmente pagata, siccome risulta dall'istromento stesso, e richiedere ciò che la Regiudicata aveva creduto ora non vera folle e finalmente che il principe Torlonia era stato sempre generoso con quelli che stavano dentro al fondo, e che anche nell'ultimo decennio aveva fatto una grazia di quasi se avesse avuto sempre. Siccome poi la cosa era dubbia, così oggi che si presentava la ricevuta suddetta, si poteva, per conciliazione, considerarla come un credito di Sebastiano Deangelis, quantunque disperata al sig. principe Torlonia che non sia stata presentata a tempo debito, chè allora sarebbe stata conteggiata e non rilordata il pagamento con le conseguenze come si dirà in appresso.

In quanto alla partita dell'olio richiesta nella somma di scudi milleseicentonovantaseiquattro e bai. 80, riassunte le scritture, si rilevò, essere stata la partita suddetta regolarmente accreditata al Deangelis, siccome in una scrittura Costantino Del Pelo-Pardi, testimonio Luigi Scotti, testimonio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 5:

La Duchessa di Genova fu di passaggio ieri sera da Milano. Essa continuò il viaggio sulla linea di Verona, recandosi in Savoia, per assistere la Regina sua madre, la quale versa in pericolo di vita.

Proscritto di Firenze. — I giornali di Firenze pubblicano i risultati della 20ª estrazione del Prestito a premi di quella città. Il premio di L. 40,000 è stato vinto dal N. 57,466.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha continuata la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica sino al capitolo 28.

Oggi, 6, si è radunata la Commissione della Camera per la legge delle corporazioni religiose.

L'on. Mesacaglia avendo dovuto assentarsi per ragioni di famiglia e l'on. Pisanelli essendo a Napoli, la Commissione ha deliberato di prorogarsi a sabato.

Probabilmente inviterà il presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli ad una riunione per domenica.

Checchè asseverino altri giornali, nel conferimento che abbiamo assorite avere la Commissione già presa alcuna deliberazione definitiva. Essa è contraria, come avevamo annunziato, all'articolo secondo, ma si è riservato di studiare se non vi sia da sostituirgli qualche altra disposizione.

Nella tornata di questa mattina (6) il Comitato privato della Camera dei deputati ha continuato a trattare degli articoli dello schema di legge sul reclutamento dell'esercito.

Approvata una proposta del deputato Giudici di circoscrivere la discussione dell'attuale progetto ai capi 4, 6, 7, ed a pochi altri articoli, sono discussi ed approvati i capi 4 e 6 che trattano del contingente e dei riuvii.

Il deputato Zanolini raccomanda che il contingente di 1ª categoria non sia mai minore del 3/4 del contingente complessivo di 1ª e di 2ª categoria.

Il deputato Corte dice che importa stabilire che il governo ha dei diritti uguali verso tutti i cittadini e questi degli obblighi uguali verso la legge; vorrebbe limitate a 2 sole le categorie, ordinarie per tutti quelli non casi speciali ed eccezionali, e straordinarie per tutti gli altri.

Il deputato Favale si dichiara contrario alla fissazione del contingente ed alla proposta del deputato Corte.

Il ministro della guerra non crede poter accettare la proposta Zanolini e dà spiegazioni circa gl'inconvenienti che dalle categorie unico ne deriverebbero; però desidera pure che dalla proposta vengano trasmesse alla Giunta.

Il deputato Farini discorre degli obblighi che le tre categorie e ripete necessario di mantenere determinato il contingente del contingente per avere stabilità di quadri.

Il deputato Fambri raccomanda di dividere gl'inscritti annui in due categorie.

Il deputato La Russa vuole determinati i casi che danno diritto al rinvio ordinario.

I deputati Negrotto, Torre, Alli-Maccarani e Pancrazi fanno varie proposte per determinare chi meglio convenga siano prosciolti i riavii.

Domani sedata straordinaria per l'esame delle proposte dei deputati Ghinosi di un'altra chiesta portamento circa le cause che produssero la rotta del Po.

L'on. ministro Sella è partito iersera, 5, per Brindisi. Esso starà assente qualche giorno per ristorar meglio la propria salute.

La Direzione generale delle gabelle ha compiuto il raggruppo del commercio speciale di importazione e di esportazione nell'anno scorso in confronto del 1871.

Il valor delle merci pel 1872 è stato calcolato sulle base delle nuova tabelle dei valori proposta dal Consiglio dell'industria e del commercio, i quali rimarranno assai diversi da quelli su cui fu calcolato il valor delle merci per l'anno 1871. E quindi la differenza fra il valore delle merci di un anno all'altro assai diverso dal valore delle differenze delle quantità di merci importate ed esportate nel 1872 in confronto del 1871.

Nel quisito si diede piuttosto il valor delle differenza delle quantità delle merci, che la differenza dei valori totali delle merci, ottenendo così dei dati più comparabili con quelli delle statistiche precedenti.

Le importazioni del 1872 furono di lire 1,186 milioni e mezzo di lire contro 963 milioni e mezzo nel 1871.

Le esportazioni furono di 1167 milioni contro 1085 milioni e mezzo nel 1871.

Però tuttavia conto delle quantità differente delle merci importate e esportate ne' due anni scorsi, in ragione del loro valore rispettivo, si ha nelle importazioni del 1872 un aumento di 223 milioni e nelle esportazioni una diminuzione di 146 milioni.

Donde una differenza a svantaggio del 1872 di 238 milioni.

La Commissione d'inchiesta industriale è ritornata iersera dalla Sicilia, dove ha compiuta la sua missione con piena soddisfazione di quella popolazione.

Sappiamo che la Commissione riesce la l'intenzione di pubblicare sollecitamente i risultati dell'inchiesta siciliana, giovandosi oltre che delle deposizioni orali anche dei copiosi lavori che le furono presentati da persone competenti.

La Commissione ha pur promesso di fare nel grossissimo mese di marzo una gita a Catanzaro, dove non ha potuto recarsi ora, al perchè ha dovuto trallenersi in Sicilia più giorni che non aveva previsto nel suo programma, come per le condizioni del mare che lusigavano la certezza di poter imbarcare a Pizzo e di viaggiare per terra da Reggio a Catanzaro richiederebbe più lungo tempo di quello di cui la Commissione poteva disporre.

Il ritardo non tornerà però dannoso, giacchè la Commissione avrà più agio di studiar le condizioni economiche delle Calabrie.

Nella seduta del 1° febbraio dell'Assemblea di Versailles il deputato Ordinaire ha pronunziato lo seguenti parole:

Il generale (Garibaldi) ha dustituito l'incendiario Baillehache e il signor Frapolli, che ha avuto la Commissione di bruciare, ha sciolto Jagnati al signor Gambetta, che li ha autorizzati a forzare due corpi franchi; sono questi corpi che vennero confusi con l'esercito garibaldino. Nel 1 rigoglione sconfitto. Non vogliamo essere confusi con incrociandi che sono comparsi sui banchi della potenza corrisionale.

L'on. Frapolli, appena letto queste parole, ha inviato il seguente dispaccio telegrafico al *Presidente dell'Assemblea nazionale a Versailles*:

Nanci, 6 febbraio 1873. — Dopo lettura del giornale ufficiale Versailles del 31 gennaio, 1 e 2 febbraio, piene d'offese per la Francia e di rispetto pel suo governo, io protesto contro le asserzioni calunniose del deputato Ordinaire. Io domando una inchiesta.

FRAPOLLI

già generale nell'esercito ausiliario.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 5. — Il *Monitore delle strade ferrate* dice che la galleria dei Giovi sarà ristabilita alle fine, della settimana corrente, e non vuole che alcun incidente, si aprirà lunedì il servizio delle merci.

Lo stesso giornale annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso il voto che la comunicazione immediata delle linea del Gottardo, da costruirsi sul territorio italiano, venga stabilita a Luino anzichè a Como.

New-York, 5. — L'Assemblea legislativa delle isole di Sandwich, ha proclamato re il principe Lunalilpo.

Il re pronunziò un discorso nel quale dichiarò che serberà sentimenti di amicizia e di imparzialità verso tutte le nazioni.

La maggior parte dei membri del nuovo gabinetto è composta di americani.

Il principe Lunalilpo fu nominato maggiore degli altri eserci.

Londra, 5. — Il console inglese a Dulcigno dichiarando il sequestro del *Burilla*. Il capitano è originario a bordo di un vascello da guerra. L'equipaggio è custodito a bordo del *Burilla*.

Il Morning Post annunzia che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti per la Svizzera.

Parigi, 5. — La *Liberté* dice che il deputato Savoiroux domandò domani all'Assemblea che siano poste all'ordine del giorno nella seduta di sabato la relazione sulla protesta del principe Napoleone e la petizione dei 1400 elettori della Corsica contro l'ineleggibilità del principe.

New-York, 5. — Oro 113 3/4.

Madrid, 5. — La flotevie del Nord fu ristabilita.

È fatto che Lisarraga ed Olio passino di attaccare il generale Moriones.

Due bande intere caddero in potere delle truppe.

La pacificazione della Navarra e delle provincie basche progredisce rapidamente.

Parigi, 5. — La Commissione dei Trenta intese Thiers sulle questioni della seconda Camera e della legge elettorale.

Thiers disse che non bisogna attaccare il suffragio universale, ma cercare invece delle garanzie nelle identità e la moralità, almeno col domicilio di un anno e localizzando l'elezione. Egli propose la nomina di una commissione dei 15 incaricata di esaminare questa questione dell'art. 4° adottata dal Consiglio dei ministri: « Sarà stabilito entro breve tempo con leggi speciali: 1° sulla composizione, e il modo dell'elezione dell'Assemblea nazionale che erogherà l'Assemblea attuale; 2° sulla composizione, il modo dell'elezione e le attribuzioni della seconda Camera; 3° sulle relazioni dei poteri esecutivo e normativo. L'intervallo fra lo scioglimento dell'Assemblea attuale e la costituzione delle due Assemblee che le succederanno. »

Dopo lo scambio di diverse osservazioni, la seduta fu levata.

La Commissione delliberò venerdì.

Madrid, 6. — La notizie pubblicate da alcuni giornali circa la banda carlista di Olio e di Lizarraga furono male interpretate. Al contrario, è il generale Moriones che si prepara ad attaccarle. Egli riunì digià a respingerle nella provincia di Biscaglia. La notizie continuano ad essere soddisfacenti.

Ginevra, 6. — Il *Journal de Genève* annunzia che il presidente della Confederazione ricevette monsignor Agnozzi e gli dichiarò che il Consiglio federale non poteva occettare il breve che separa il cantone di Ginevra dalle diocesi di Losanna e che non riconoscerà al Vaticano il diritto di determinare e cambiare i limiti delle diocesi svizzere, senza un accordo coi cantoni interessati e col Consiglio federale, il quale è il solo che abbia diritto di trattare colle potenze estere.

Il presidente soggiunse che il Breve pontificio sarà per conseguenza declinato nulle e che il Consiglio federale ne delibererà nulla misure che dove prendere su questo proposito.

Londra, 6. — Il discorso della regina all'apertura del Parlamento dirà che il governo riceverà assicurazioni d'amicizia da tutte le parti, che siano in pace con tutti, che abbiano ricevuto dalle potenze estere la promessa che coopereranno con noi per evitare la tratta degli schiavi sulla costa d'Africa; che s'introdurranno trattative colla Russia circa i rapporti reciproci nell'Asia; che la visita di Schouvaloff assicurò la regina dei sentimenti amichevoli della Corte di Pietroburgo verso l'Inghilterra; che il trattato di commercio con la Francia produce i migliori risultati; che i due paesi e che Thiers accosentì ad assicurare sbitro fra il Portogallo e l'Inghilterra nella questione del loro possedimenti coloniali.

Il discorso parlerà pure delle questioni dell'*Alabama* e di San Juan, e farà conto dei progetti da presentarsi al Parlamento, fra cui uno per riorganizzare le scuole in Irlanda.

Londra, 6. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale annunzia che il duca Eugenio di Leuchtenberg ed il granduca Vladimir patirono tra breve da Pietroburgo per recarsi a Teakend.

Titoli	Parigi, 6	Vienna 5	Berlino 5
Prestito franco. 5 %	90 50		
Rendita » 3 %	62 75	—	—
» 4 ½	84 40	—	—
» Italiana 5 %	66 15		66 ½
Azioni ferroviarie		78 50	
Consolidate inglesi	92 1/2		
Ferr. Lomb. Ateni	462 —	199 65	199 ½
Banca di Francia	4475 —		
Ferr. Rom. Azioni			
Obbligazioni	178 —		
Obbl. Ferr. V. E. 1863	190 —		
Obbl. Ban. Rom.	290 —		
Fortezze austriache	338 —	338	338 ½
Cambio sull'Italia	10 3/8	—	—
Londra, 3 mesi	25 —	—	—
Azioni Ferr. Lomb.	462 —	—	—
Aggio dell'oro	0 1/8	—	—
Aggio sull'oro p. m.	0 1/8	—	—
Rothlieer	355 —	355	354 ½
Banca austriaca	1130 —	1130	1130

Titoli	Roma, 6	Firenze, 5
Rendita italiana 5 %	70 13	70 90
» con godimento		
Fine mese	70 —	70 —
Oblig. Beni Ecclesiastici	73 —	
Beni Emiss. 1866-67	73 12	
Prestito romano Blount	73 —	
Prestito romano	73 70	
Banca nazion. it. (nuova)		
Banca Romana	2115 —	
Banca Generale	603 25	
Banca Toscana		
Banca Nazionale		
Banca austro-italiana	485 —	
Credito mobiliare italiano	153 —	
Azioni Ferr. Meridionali	214 —	
Azioni Ferr. Romane	23 —	
Obbligazioni detta	178 —	
Obbligazioni Ferr. Meridionali	190 —	
Obbligazioni dette	195 —	
Obbligazioni Ferr. Romane		470
Obbligazioni Beni Ecclesiastici		
Buoni Meridionali	500 —	
Buoni Romani	500 —	
Fondi Cassa Sconto, gas Roma	600 —	
Fondi Cassa Sconto, gas Firenze		
Fondi Cassa Sconto, gas Torino		
Fondi Cassa Sconto, gas Napoli		
Fondi Cassa Sconto, gas Milano		
Fondi Cassa Sconto, gas Genova		
Fondi Cassa Sconto, gas Livorno		
Fondi Cassa Sconto, gas Venezia		
Fondi Cassa Sconto, gas Bologna		
Fondi Cassa Sconto, gas Ancona		
Fondi Cassa Sconto, gas Palermo		
Fondi Cassa Sconto, gas Messina		
Fondi Cassa Sconto, gas Catania		
Fondi Cassa Sconto, gas Siracusa		
Fondi Cassa Sconto, gas Trapani		
Fondi Cassa Sconto, gas Marsala		
Fondi Cassa Sconto, gas Augusta		
Fondi Cassa Sconto, gas Noto		
Fondi Cassa Sconto, gas Ragusa		
Fondi Cassa Sconto, gas Modica		
Fondi Cassa Sconto, gas Pozzallo		
Fondi Cassa Sconto, gas Vittoria		
Fondi Cassa Sconto, gas Comiso		
Fondi Cassa Sconto, gas Chiaramonte		
Fondi Cassa Sconto, gas Acate		
Fondi Cassa Sconto, gas Scicli		
Fondi Cassa Sconto, gas Ispica		
Fondi Cassa Sconto, gas Pachino		
Fondi Cassa Sconto, gas Noto		
Fondi Cassa Sconto, gas Ragusa		
Fondi Cassa Sconto, gas Modica		
Fondi Cassa Sconto, gas Pozzallo		
Fondi Cassa Sconto, gas Vittoria		
Fondi Cassa Sconto, gas Comiso		
Fondi Cassa Sconto, gas Chiaramonte		
Fondi Cassa Sconto, gas Acate		
Fondi Cassa Sconto, gas Scicli		
Fondi Cassa Sconto, gas Ispica		
Fondi Cassa Sconto, gas Pachino		
Credito mobiliare		1139

GIACOMO BENA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
pubblicazione e vendita dei buoni fondiari

Si avvisano i signori sottoscrittori alle 10,000 Azioni emesse dalla Compagnia Fondiaria Italiana nel giorni 16 al 19 ottobre 1872 che nel 5 febbraio p. v. sarà il tempo utile pel terzo versamento di L. 12 su ciascuna delle azioni da essi sottoscritte, da eseguirsi a norma del programma di emissione.

Torino, 1° gennaio 1873.

Il direttore B. MALATESTA.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

LA VULMERINE

Guarigione facile in Occhio. Le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti ed antiche, come pure: cadute, le ulceri cancrose ed altre, e fa scomparire insieme il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi delle maremme Romane, della spi, zzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei suoi stabilimenti, basato sulle scoperte della celebre chimica moderna è composto dai segg. MADRE, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene farmaceuti di La classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, 24, Parigi. — Deposito a Milano da A. Manzoni e C., via Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimbergh, Garneri e farmacie inglese al Corso e Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. 72 penne, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. 8

La Sordità Guaribile

Goccie di Turnebull

INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso della *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità di congenita che acquisita.

Firenze L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso **Paolo Peccori**, Firenze, via dei Panzani, 35, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52

Deposito in Livorno presso i signori **Bunn e Maiocchi**, via Vitt. Eman. 11.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto *confezionato nelle*

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 28

L'oncia di grammi 29

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via dei Panzani, 35, Firenze.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo ai capelli bianchi, fa cadere, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Nulla che esso non marcia la pelle né altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Fiera da F. Campeiro, via del Corso, 390.

Sconto d'uso ai signori rivenditori in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

LE CAPSULE AL BALSAMO

del Copahù cagionano generalmente delle nausee, delle flatulenze, dolori, e conseguono l'Copaibo allo stato liquido e il loro effetto consiste in una specie che si distende sulle stomaco. Le capsule di Gelatine di Quercitrina di C., mercè il loro involto di glutine, si disciolgono solamente nell'intestino ed hanno perciò un'azione immediata sulle orine, senza l'assenza di materie possiede la proprietà affatto speciale di neutralizzare intieramente l'odore del balsamo di Copaibo. Estratto del Wiener Medicinische Wochenschrift, del 30 agosto 1862.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma ai Farmacisti Sinimbergh, via Sevelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

INVENZIONE MAGNANI

Nuovo sistema perfezionato privilegiato per la cottura dei Materiali Laterizi.

Si cuociono in media Settantacinquemila Mattoni usuali al Giorno.

Apertura in Roma, fuori della Porta Cavalleggieri
DELLA PIU' GRANDE

FORNACE D'EUROPA
A FUOCO CONTINUO
Proprietà dei fratelli Lusena

I Sottoscritti **FRATELLI LUSENA** avendo acquistato il privilegio per tutto l'ex-Stato Pontificio di un nuovo e perfezionato sistema di *Fornaci a fuoco continuo*, ne hanno già costruita e riscaldata una di quei colossali dimensioni da poter cuocere giornalmente circa **settantacinquemila mattoni** usuali.

Detta Fornace è situata fuori della Porta Cavalleggieri, in un terreno di loro proprietà con una delle migliori *Cave di creta di monte*.

Il sistema e le proporzioni della loro fabbricazione per *Mattoni usuali, Mattoni forati, Embrici, Tegoli Canali, Quadrucci* per pavimenti ecc., permette loro di offrire ai propri clienti prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Roma, 15 gennaio 1873.

FRATELLI LUSENA.

Per le trattative rivolgersi dai suddetti **Fratelli Lusena**, via dei Pontefici, N. 46, secondo piano.

LA GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIE

in Piazza Rusticucci, 48, primo piano

al trasferisce coll'entrante Marzo in PIAZZA NAVONA, N. 103, 104 e 105 e via della SAPIENZA, N. 33 A, B, C.

Il sottoscritto proprietario invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti ecc. a visitare la detta esposizione o di certo troveranno quello che lo fa bisogno ed a prezzi molto convenienti

Lo vendite si fanno a pronti contanti. *Cattaneo Pietro.*

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor LEBEL (Ambroise), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette.

La *Saponetta Lebel*, approvata dalla Facoltà medicinale di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia; è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime soprattutto, in forza dei restringimenti che cagionano).

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 5 cad. — Deposito in Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 35. — Roma, farmacia Sinimbergh, 66 e 68, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

SCIROPPO CONTRO LA TOSSE CANINA O FERINA

Da prendersi un piccolo cucchiaino da caffè tre volte al giorno per i bambini al di sotto di 3 anni. A quelli che li oltrepassano un cucchiaino da caffè ogni quattro ore, e sempre avendo il caffè.

Tra i tanti rimedi proposti dalla terapeutica per combattere tal genere di tosse quasi è certamente il migliore, poichè non opprime la respirazione, e che se non fa cessare del tutto completamente e subito, stimola gli umori meno più tardi, leggieri e di breve durata.

Il giornale Moniteur Vetinaire di Bruxelles, 31 gennaio 1864 e 12 mar. 1866, lo pone un rimedio imparegiabile e comune in tutta la Russia dove questo genere di malattia predomina immensamente sui bambini e se ne vede qualche volta negli adulti. — **L. 2 50 al Saccone.** In provincia per ferrovia **L. 2 80.**

Depositi: FIRENZE presso Paolo Peccori, via Panzani, 4.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

N.B. Abbia in considerazione il volume di un vasetto che ad ogni Flacone va sempre unito le principali istruzioni, la quale oltre la firma del preparatore *G. Gallizzi* porta impressa il timbro a secco *G Gallizzi*, di Milano.

ELISIR CALLIERIS

Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgativo ed Anticolerico

Pastiglie in Gelatina, impediscono l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. Il suo uso è raccomandato nel vaiuolo prontamente le febbri ed i vermi, efficacissime contro il *Cholera*, ed in pochi giorni fanno sparire i mali di stomaco e di capo causati da cattive digestioni.

Bottiglie grandi L. 2 50 — Botte piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale consegnato di L. 3.

Firenze, presso Paolo Peccori, via dei Panzani, 35.

PILLOLE Bronchiali Sedative SISTEMA

del professore PIGNACCA

DI PAVIA

Nella stagione invernale, causano frequentissime le *infreddature* per causa climaterische, *La irritazioni*, *affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di presenta salute o dei *Bambini*, vennero di esimi medici pratici trovato utilissimo non solo, ma di grande efficacia *Le Pillole Bronchiali sedative*, in quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono pregevolissime doprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli inconvenienti che non peranco toccarono lo stato infiammato in di minore o pericoli utilissimo nelle *Persone ed Individuare* delicate, pegno leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono di *Zucchero* per la tosse, che di lor uso è pronto effetto sono piacevoli al palato. Ad ogni scatola va unito analogo istruzione; oggero prodotto la firma del Preparatore **GALLIANI FARMACISTA.**

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. Coll aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Peccori, via dei Panzani, 35. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e dei F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

IDROCERASINE

moderatore della traspirazione.

QUEST'ACQUA DA TOILETTA ASSICURA di far scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè da sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità, unisce mirabilmente a quella istante traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lungo marrio, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedigoni.

Preziosa soprattutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, le rinfresca e sollerna gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all ingrosso presso PHILIPPE e C., Rue d'Enghien a Parigi. Deposito a Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma alle farmacie Sinimbergh, Garneri e far. inglese al Corso e Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 35 anni *adoperate* negli *spedali* **DEGLI STATI UNITI.**

Vendesi presso Paolo Peccori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 3 e 40, si spedisce in provincia.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Anice è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, sieno agli occhi o l'orecchie tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — I pieghi porto a carico del committente.

Pastiglie Stollwerck

Approvate dal Ministr. Reale Imp. Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come servano contro la tosse, le raucedini, le affezioni della membrana mucosa e della gola, in una parola, riesce tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei lunghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Peccori, via Panzani, 35, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

SEBERO SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 50.

Firenze, Paolo Peccori, via Panzani, 35. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

GABINETTO DI CHIRURGIA ODONTALGICA RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della Real Casa

Lavori in protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani. — Fuove denture su base Caoutchouk, Gutta-percha, Cannelloncino ed ovo. — Denture a gengive continue, sistema americano premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi.

Guarigione radicale della carie dentaria per l'otturazione in oro, secondo il processo del dottor Magitot. Roma, via della Vite, n. 31 p. p.

AVVISO.

Col primo del prossimo gennaio la *Libertà Gazzetta del popolo* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto rafforzarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da coalizioni vietrutta chiarezza, professa principii schiettamente liberali e democratici, ma conscia che la sola moderazione può guarire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile passionalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta rapidamente le questioni militare, ed è uno dei pochi giornali politici che limitrono la rubrica speciale o ben costante, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; quelle una intera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure un speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molte prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'appendice ricca di notizie commerciali e di telegrammi speciali col mezzo della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e speciale a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un sunto ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori Italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Pavia anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

FABBRICA DI CIOCCOLATA

DI G. TABOGA DI PADOVA

Qualità sopraffina e da non confondersi con quella lavorata a macchina

Ogni Chilogramma L. 4.

Roma, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, p. 1°.

COMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

Ricolta trovata fra le carte del celebre medico fisico svedese

L. GOMEST.

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, magbie, nella gli umori densi, salsi, viscosi, fluenzioni, abbagliori e nuvole.

Istruzioni.

1. Se sera, prima di coricarsi, si netta in un occhietto o sul palmo della mano si applichi all occhio, agendolo e chiudendolo per due o tre volte, non si tocchi, ad con le mani, ed con panno di seta, lasciandolo naturalmente fuire, e la mattina si lavi con acqua fredda. La guarigione non si farà aspettare, l'occhio, e cantatto dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Lire 5 la 1. 2 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 3.

Deposito in FIRENZE, presso Paolo Peccori, via Panzani, 35 — In Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n. 47, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, num. 51-52.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare in Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più indelebile che si conosca. — La scrittura riesce non solo stabilita se non scompariscono che lavandolo il pezzetto su cui è scritto, con acqua e sapone.

Prezzo Lire 4.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 4, 50 diretto a FIRENZE, Paolo Peccori, via dei Panzani 35.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalle Corte de Conti sull'a Pensioni militari e civili o sulle contingenze delle pubbl. Amministraz.

Prezzo L. 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 54, in Roma. Si spedisce franco di posta per lettera di lingua all'ordine.

IL PICCALILLI

& PUBBLICATO

Sirenne-Omnibus per il 1873

spregiato da un orchestra di cani armonici con più di 50 suoni imitanti i suoni degli celebri artisti della musica vocale.

Contiene pezzi e parole serie e umoristiche, drammi, tragedie, giornali, programme, ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Si fanno il sconto del 25 % a chi compra Vaglia Postale diretto a FIRENZE, Paolo Peccori, via Panzani, 35 ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

L'uso del un buon sapone è indispensabilissimo edgnuni signore per conservare la morbidezza la freschezza e la trasparenza della pelle. Ma questa difficile per trovarne uno buono! — Ora questo si trova alla portata delle borse meno provviste. Presso alla farmacia Parigi, ottimo si loro Sapone Miracolo che mantiene bianca anche un che grande il suo uso che significa mirabile bontà, mentre costa pochissimo appena 2 centimi, abbondante e durevole. Prezzo centesimi 25 ogni pezzo. Tali sono, quindi signori, le qualità che devono assolutamente aver le vostre biancherie.

Deposito in Milano, all'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma, in Piazza Sciarra, farmacia Parigi.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.